

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2018

Comune di MAGNAGO
Città Metropolitana di Milano



Premessa	Pag. 3
Sezione 1 - L'identità dell'ente	Pag. 5
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 6
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 6
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 6
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 8
SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. 9
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. 10
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 10
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 13
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 14
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 20
1.5 La gestione di cassa	Pag. 23
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 24
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 25
1.7.1 Le entrate	Pag. 26
1.7.2 Le spese	Pag. 32
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 36
2 RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE	Pag. 39
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 39
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 40
2.3 Lo Stato Patrimoniale	Pag. 42
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. 46
3.1 Analisi dei risultati per area di gestione	Pag. 46
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. 47
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. 49
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 49
4.2 Analisi per indici	Pag. 50
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 55
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2018, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 55
4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago"	Pag. 55
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 55
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 56
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Pag. 56
4.9 Spese di personale	Pag. 56
4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 56
4.11 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 57

PREMESSA

La relazione al rendiconto parte dalla presentazione dei dati dell'ente così come già evidenziati nel DUP che comprende le caratteristiche generali dell'Ente, le strutture organizzative e le partecipazioni possedute.

Nella seconda parte verrà esaminato l'andamento della gestione con la nota integrativa.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2018	
POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	9264
Nuclei familiari (n.)	3887

DATI AL 31/12/2018	
TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	1
Superficie Comune (Kmq)	11,31
Lunghezza strade comunali (Km)	55,2
Lunghezza strade provinciali (Km)	6,8
Lunghezza strade statali (Km)	0,6
Lunghezza strade vicinali (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Totale personale al 31-12-2018:

di ruolo n.	37
fuori ruolo n.	1

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	7
A.2	1	C.2	5
A.3	0	C.3	3
A.4	0	C.4	3
A.5	1	C.5	2
B.1	1	D.1	0
B.2	0	D.2	2
B.3	4	D.3	0
B.4	3	D.4	2
B.5	0	D.5	1
B.6	0	D.6	1
B.7	1	Segretario	1
		TOTALE	38

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/18
Aziende	nr.	2
Istituzioni/Fondazioni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	2

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017
ACCAM SPA	1,926 %	3.648.574	2.305.371
AMGA LEGNANO SPA	0,06 %	67.545.871	50.049.346
A.S.P.M.	100,00 %	741.943	753.551
AZIENDA SOCIALE	12,55 %	113.215	116.414
CAP HOLDING SPA	0,192%	709.992.425	729.782.591
E.E.S.CO SRL	1,00%	(1.397.946)	(1.720.359)
EUROIMPRESA LEGNANO SCARL	0,188%	442.986	247.272
EURO.PA SERVICE SRL	5,12%	290.378	339.818

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Scostamento tra Previsione Iniziale e Previsione Definitiva

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.767.020,00	4.790.656,00	0,50
Titolo II Trasferimenti correnti	233.188,00	253.371,00	8,66
Titolo III Entrate extratributarie	1.692.010,00	1.859.026,85	9,87
Titolo IV Entrate da capitali	723.000,00	1.244.225,00	72,09
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	833.050,00	848.550,00	1,86
Avanzo applicato	0,00	718.950,22	0,00
Totale	8.248.268,00	9.714.779,07	17,78

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.629.418,00	6.937.908,80	4,65
Titolo II Spese in conto capitale	559.000,00	1.701.520,27	204,39
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	226.800,00	226.800,00	0,00
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	833.050,00	848.550,00	1,86
Totale	8.248.268,00	9.714.779,07	17,78

Scostamento tra Previsione Iniziale e Rendiconto

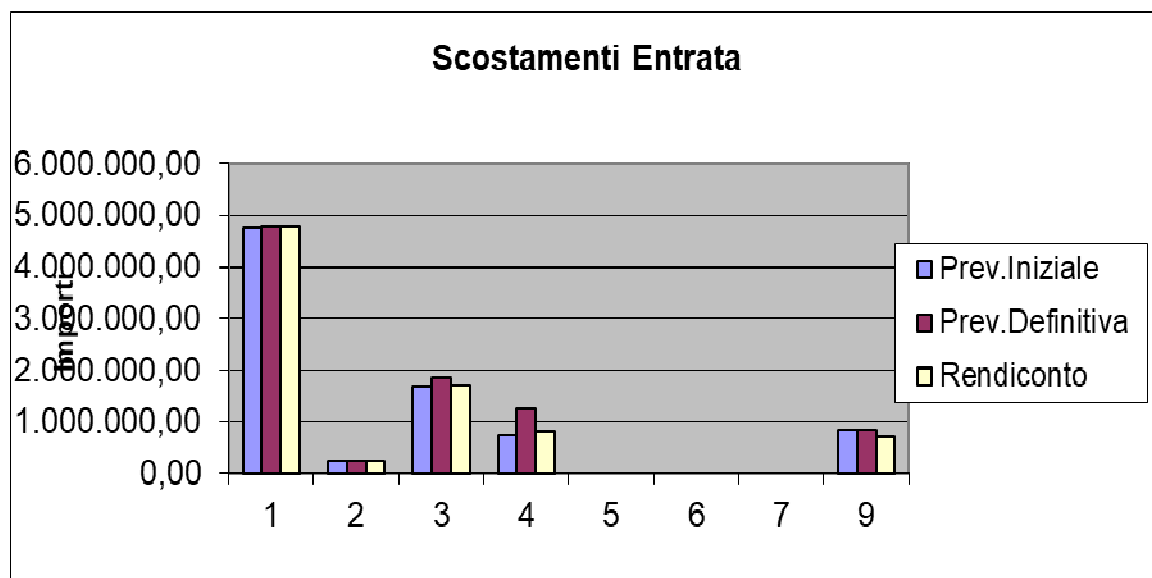
Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.767.020,00	4.788.334,20	0,45
Titolo II Trasferimenti correnti	233.188,00	235.867,12	1,15
Titolo III Entrate extratributarie	1.692.010,00	1.719.729,30	1,64
Titolo IV Entrate da capitali	723.000,00	819.469,79	13,34
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	833.050,00	697.765,08	-16,24
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Totale	8.248.268,00	8.261.165,49	0,16

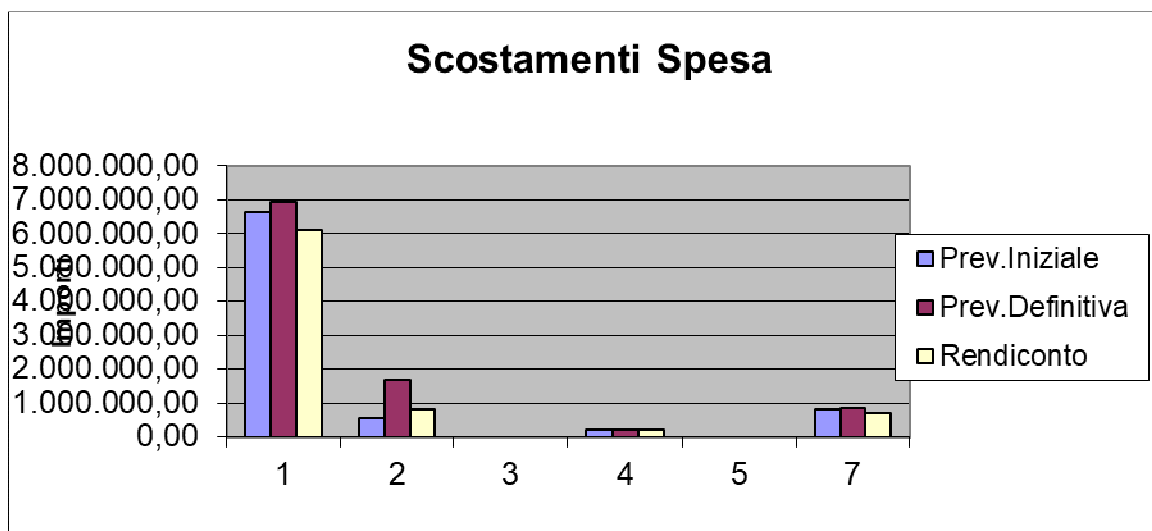
Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.629.418,00	6.102.072,91	-7,95
Titolo II Spese in conto capitale	559.000,00	808.224,61	44,58
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	226.800,00	226.769,56	-0,01
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	833.050,00	697.765,08	-16,24
Totale	8.248.268,00	7.834.832,16	-5,01

Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Entrate	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Entrate tributarie	4.790.656,00	4.788.334,20	-0,05
Titolo II Trasferimenti correnti	253.371,00	235.867,12	-6,91
Titolo III Entrate extratributarie	1.859.026,85	1.719.729,30	-7,49
Titolo IV Entrate da capitali	1.244.225,00	819.469,79	-34,14
Titolo V Entrate da att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo IX Conto terzi e partite di giro	848.550,00	697.765,08	-17,77
Avanzo applicato	718.950,22	0,00	-100,00
Totale	9.714.779,07	8.261.165,49	-14,96

Spesa	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
Titolo I Spese correnti	6.937.908,80	6.102.072,91	-12,05
Titolo II Spese in conto capitale	1.701.520,27	808.224,61	-52,50
Titolo III Spese att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso prestiti	226.800,00	226.769,56	-0,01
Titolo V Chiusura anticipazione	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Conto terzi e partite di giro	848.550,00	697.765,08	-17,77
Totale	9.714.779,07	7.834.832,16	-19,35





1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 19/02/2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è proceduto ad adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, mediante apposite variazioni di bilancio ed ad effettuare prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale così come previsto dall'art. 166 del D. LGS. 267/00 e smi.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2018:

Variazioni della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	54	23/04/2018	Variazione di cassa
GC	56	23/04/2018	Prelevamento fondo di riserva
GC	105	05/07/2018	Variazione bilancio
GC	113	26/07/2018	Variazione di cassa.
GC	130	13/09/2018	Prelevamento fondo di riserva
GC	147	25/10/2018	Variazione di cassa
GC	152	08/11/2018	Variazione di bilancio.
GC	153	08/11/2018	Prelevamento fondo di riserva
GC	155	08/11/2018	Variazione di cassa.
GC	172	10/12/2018	Prelevamento fondo di riserva.

Variazioni di bilancio del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	27	23/04/2018	Variazione di bilancio
CC	30	28/05/2018	Variazione bilancio con applicazione avanzo amministrazione
CC	36	26/07/2018	Variazione di bilancio con applicazione avanzo di amministrazione
CC	55	25/10/2018	Variazione di bilancio.

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
D1	372	08/05/2018	Variazione compensativa
D1	408	18/05/2018	Variazione compensativa, art. 175, comma 5 quater D.Lgs. 267/2000
D1	524	26/06/2018	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater, D. Lgs. 267/00.
D1	782	26/09/2018	Variazione compensativa - art. 175, comma 5 quater, D. Lgs. 267/00.
D1	839	15/10/2018	Variazione compensativa art. 175, comma 5 quater, D. Lgs. 267/2000
D1	918	09/11/2018	Variazione compensativa - art. 175, comma 5 quater, D. Lgs. 267/00.

Nel Corso del 2018 sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	56	23/04/2018	Prelevamento fondo di riserva
GC	113	26/07/2018	Variazione di cassa.
GC	130	13/09/2018	Prelevamento fondo di riserva
CC	55	25/10/2018	Variazione di bilancio.
GC	153	08/11/2018	Prelevamento fondo di riserva
GC	172	10/12/2018	Prelevamento fondo di riserva.

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018, con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 25/03/2019 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

Nel corso del 2018 è stato applicato al bilancio di previsione Avanzo di Amministrazione per complessivi euro 424.345,00 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata a investimenti: € 405.225,00
- Quota vincolata per accantonamenti: € 0,00
- Quota vincolata per Fondi di ammortamento: € 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi: € 19.120,00

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile di amministrazione se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				1.876.715,23
RISCOSSIONI	(+)	2.148.805,35	6.540.505,54	8.689.310,89
PAGAMENTI	(-)	1.223.574,66	5.917.574,83	7.141.149,49
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.424.876,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.424.876,63
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	934.788,22	1.720.659,95	2.655.448,17
RESIDUI PASSIVI	(-)	340.487,10	1.917.257,33	2.257.744,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			90.513,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			354.491,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			3.377.575,19

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio, rappresentato in base alla nuova composizione, così come richiesto dall'art. 187 del D. Lgs. 267/00 che classifica in risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	2015	2016	2017	2018
A) Risultato di amministrazione (+/-)	2.351.710,32	2.686.823,13	3.048.990,40	3.377.575,19
di cui:				
B) parte accantonata	874.551,22	732.483,83	899.724,48	1.042.570,15
C) Parte vincolata	289.630,25	299.953,85	398.469,87	443.630,60
D) Parte destinata a investimenti	1.045.268,87	991.939,24	945.415,42	835.358,05
E) Parte disponibile (+/-) *	142.259,98	662.446,21	805.380,63	1.056.016,39

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenzia perciò la tabella in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2018
SALDO GESTIONE COMPETENZA *	426.333,33
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	294.605,22
Fondo pluriennale vincolato di spesa	445.005,18
SALDO FPV	-150.399,96
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	125.792,22
Minori residui passivi riaccertati (+)	178.443,64
SALDO GESTIONE RESIDUI	52.651,42
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	426.333,33
SALDO FPV	-150.399,96
SALDO GESTIONE RESIDUI	52.651,42
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	424.345,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.624.645,40
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	3.377.575,19

: *saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		(A) € 3.377.575,19
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		921.093,83
Fondo perdite società partecipate		28.890,00
Fondo contenzioso		88.516,32
Altri accantonamenti		4.070,00
	Totale parte accantonata (B)	1.042.570,15
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		31.647,68
Vincoli derivanti da trasferimenti		-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		411.982,92
Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	443.630,60
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	835.358,05
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.056.016,39

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi contenziosi ed altri accantonamenti).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare e' determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Nel corso del 2015 e successivamente nell'anno 2017 è stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2020, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere parziale.

Si è invece proceduto per un principio di estrema prudenza ad accantonare la quota del 100% del fondo stesso pari ad € 921.093,83.

Accantonamento al fondo per passività potenziali

L'accantonamento al fondo per passività potenziali deve essere utilizzato nel caso in cui l'Ente abbia dei contenziosi in attesa di giudizio per i quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse per far fronte agli eventuali risultati di sentenza.

Esaminato quindi lo stato di fatto dei contenziosi aperti si è proceduto ad accantonare una quota pari ad € 88.516,32 ritenuta congrua e risultante dagli atti di causa.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in complessivi € 28.890,00 relativo alla probabile perdita della società partecipata Accam spa di Magnago.

B6) Altri accantonamenti

All'interno di questa voce si è proceduto all'accantonamento:

- della spesa per l'indennità di fine mandato.

C) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota complessiva di € 31.647,68 accantonata al vincolo lettera a) è in parte relativa alle economie di bilancio realizzatesi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, secondo il quale una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui (€ 7.505,59); in parte dalle entrate accertate derivanti dalla monetizzazione degli spazi a parcheggi che saranno destinati alla realizzazione di nuovi parcheggi o la manutenzione degli esistenti (18.624,40) ed in parte dalle entrate accertate quali maggiorazione oneri ai sensi della L.R. 31/14 la quale prevede all'art. 5, comma 10, che tali entrate debbano essere vincolate obbligatoriamente per la realizzazione di misure compensative di riqualificazione urbana e compensazione ambientale (€ 5.517,69).

La quota di € 411.982,92 accantonata al vincolo lettera d) è relativa a somme per l'abbattimento delle barriere architettoniche, a trasferimenti in conto capitale da altri enti con un preciso vincolo di destinazione e da riportare a nuovo nel 2019 oltre a entrate straordinarie accertate cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione e quindi ne ha vincolato l'utilizzo.

D) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione di € 835.358,05 destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

E) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti

locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.056.016,39.

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale, così come modificato a seguito dell'emanazione della circolare MEF nr. 25 del 03/10/2018.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti.

Dall'analisi dei dati del prospetto sotto riportato si determina un risultato positivo di parte corrente pari ad € 432.229,72 relativo in massima parte alla quota del F.C.D.E. anno 2018 e dal fondo contenzioso ed un risultato positivo della gestione capitale di € 268.048,65 determinato a seguito di incassi realizzatisi nell'ultimo periodo dell'anno.

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.876.715,23
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		88.534,95
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.743.930,62 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		6.192.586,29 90.513,38 -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		226.769,56 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			413.109,72
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		19.120,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)			
O=G+H+I-L+M			432.229,72

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		405.225,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		206.070,27
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		819.469,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.162.716,41 354.491,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			268.048,65
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			700.278,37

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie

Si riporta infine il dettaglio dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, così come disciplinato dal principio contabile di cui all'allegato 4/2.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		432.229,72
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	19.120,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		413.109,72

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018				1.876.715,23
Riscossioni	+	2.148.805,35	6.540.505,54	8.689.310,89
Pagamenti	-	1.223.574,66	5.917.574,83	7.141.149,49
FONDO DI CASSA risultante				1.548.161,40
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018				3.424.876,63

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2018, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2019 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 71.716,45
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 0
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0
altra fonte.....	€ 0

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Per l'anno 2018 non è stata più reiterata la deroga prevista, con riferimento al riaccertamento al 31/12/2017, dall'art. 1 comma 880 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) in merito alla possibilità di costituire il fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici per le quali l'ente disponesse del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa: per tali investimenti, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Tributarie	18.734,03	536,97	137.894,28	134.634,22	217.653,89	1.154.129,39	1.663.582,78
II	Trasferimenti	-	-	-	-	-	53.814,03	53.814,03
III	Extratributarie	1.510,61	-	37.513,32	70.418,06	257.495,16	478.922,37	845.859,52
IV	Entrate in c/capitale	40.000,00	-	-	-	-	30.939,29	70.939,29
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	-	-	18.397,68	-	-	2.854,87	21.252,55
TOTALE		60.244,64	536,97	193.805,28	205.052,28	475.149,05	1.720.659,95	2.655.448,17
Titolo	SPESE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Correnti	51.940,42	5.603,99	11.246,39	43.265,97	89.497,10	1.559.406,85	1.760.960,72
II	In conto capitale	-	-	30,98	9.330,33	14.767,65	281.717,77	305.846,73
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
IV	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	-	-	-	-	-
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	97.644,83	1.000,00	4.325,00	3.602,50	8.231,94	76.132,71	190.936,98
TOTALE		149.585,25	6.603,99	15.602,37	56.198,80	112.496,69	1.917.257,33	2.257.744,43

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2018, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.448.400,55	4.583.027,04	4.790.656,00	4.788.334,20	99,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	159.144,31	245.986,50	253.371,00	235.867,12	93,09
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.496.610,59	1.614.232,73	1.859.026,85	1.719.729,30	92,51
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	351.210,38	994.806,92	1.244.225,00	819.469,79	65,86
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	710.071,55	661.613,60	848.550,00	697.765,08	82,23
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	424.345,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	294.605,22	-	-
TOTALE ENTRATE	7.165.437,38	8.099.666,79	9.714.779,07	8.261.165,49	85,04

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				%
	2016	2017	2018	2018	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
IMU	1.144.043,64	1.190.325,83	1.165.000,00	1.161.187,12	99,67
IMU arretrati	-	-	23.450,00	23.449,06	100,00
IMU recupero evasione	26.471,00	305.676,83	380.000,00	369.038,66	97,12
ICI recupero evasione	149.536,00	-	-	-	
Imposta comunale sulla pubblicità	45.119,61	41.014,45	44.000,00	42.631,64	96,89
Imposta comunale sulla pubblicità recupero evasione	-	-	1.000,00	-	-
Addizionale IRPEF	935.000,00	959.555,33	1.010.000,00	1.010.000,00	100,00
Addizionale IRPEF attività di controllo	2.139,07	3.105,53	5.000,00	2.833,45	56,67
TASI	549.682,30	562.805,54	570.000,00	579.386,90	101,65
TASI recupero evasione	-	962,43	30.000,00	32.139,44	107,13
Altre imposte	5.558,26	5.365,71	5.186,00	5.185,72	99,99
TARI	1.005.000,00	977.736,67	1.005.210,00	1.005.210,00	100,00
TARI agevolazioni	-	-	8.200,00	8.200,00	100,00
TARI/TARES/TARSU recupero evasione	54.034,00	-	10.000,00	17.117,14	171,17
TOSAP	25.509,25	26.756,39	26.000,00	24.157,17	92,91
Altre tasse	52.955,56	48.507,33	50.610,00	50.882,83	100,54
Diritti sulle pubbliche affissioni	-	-	-	-	-
Fondo solidarietà comunale	453.351,86	461.215,00	457.000,00	456.915,07	99,98
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.448.400,55	4.583.027,04	4.790.656,00	4.788.334,20	99,95

Si premette che, l'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, ha esteso al 2017 e al 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, con esclusione della TARI.

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 1.161.187,12.

RECUPERO EVASIONE IMU

Nell'anno 2018 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria in relazione all'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

IMU		2018 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 369.038,64
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 218.950,97*

*Va precisato che l'importo accantonato al FCDE riguarda sia i residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto ed anche quelli degli esercizi precedenti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Pertanto l'accertamento 2018 è stato pari ad € 1.010.000,00.

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario così come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale.

Come per il 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 232/2016.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.005.210,00.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionari.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 42.631,64. In uscita è stata prevista la quota a favore del concessionario come da contratto sottoscritto dalle parti.

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 24.157,17.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 456.515,07.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 339.137,20.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, ammonta complessivamente, per l'anno 2018, ad € 1.532.045,42, cioè pari al 56,95 % dell'intera IMU versata dai contribuenti di Magnago.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni def)	2018 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	139.047,10	233.226,42	242.071,00	230.463,89	95,21
Trasferimenti correnti da famiglie	5.376,71	5.364,08	5.300,00	5.319,10	100,36
Trasferimenti correnti da imprese	14.720,50	7.396,00	6.000,00	84,13	1,40
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	159.144,31	245.986,50	253.371,00	235.867,12	93,09

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Gli importi evidenziati nella tabella riguardano principalmente erogazioni da parte della Regione di contributi per il piano nidi, e per la così detta misura 0/6 anni a favore delle scuole per l'infanzia comunali oltre a contributi da parte dello Stato centrale per parità scolastica (MIUR) e per consultazioni elettorali e compensativi IMU (MEF).

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni def)	2018 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	951.709,55	983.645,42	1.109.131,00	995.063,56	89,72
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	128.898,29	247.950,99	260.000,00	265.512,07	102,12
Interessi attivi	8.157,97	3.309,74	3.210,00	2.232,89	69,56
Altre entrate da redditi da capitale	95.339,00	92.758,00	104.364,00	104.364,00	100
Rimborsi e altre entrate correnti	312.505,78	286.568,58	382.321,85	352.556,78	92,21
TOTALE Entrate extra tributarie	1.496.610,59	1.614.232,73	1.859.026,85	1.719.729,30	92,51

VENDITA DI BENI - VENDITA DI SERVIZI - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Tali entrate vengono accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei preavvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata relativa alla distribuzione di dividendi ed accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile, si riferisce all'utile della società partecipata al 100% A.S.P.M.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni definitive)	2018 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	4.364,55	3.865,33	116.000,00	-	0
Altri trasferimenti in conto capitale	10.059,13	173.878,00	673.325,00	364.029,18	54,06
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	53.289,94	12.006,50	15.000,00	-	0
Altre entrate in conto capitale	283.496,76	805.057,09	439.900,00	455.440,61	103,53
TOTALE Entrate in conto capitale	351.210,38	994.806,92	1.244.225,00	819.469,79	65,86

La voce altri trasferimenti in conto capitale pari ad € 364.029,18 riguardano, in relazione alle nuove norme contabili, la regolazione contabile di opere/attrezzature realizzate da terzi a seguito di contratto tra le parti e l'accettazione di beni confiscati alla criminalità organizzata D.Lgs. 159/2011.

La voce altre entrate in conto capitale comprende sia gli importi relativi ad oneri per permessi di costruire che gli oneri per urbanizzazione a scomputo.

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 436.816,21 comprensiva anche della maggiorazione contributi di costruzione L.R. 12/2005 e L.R. 31/2014.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DEI PARCHEGGI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Sono accertati nell'esercizio in cui avviene il rilascio della concessione al soggetto richiedente. Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 18.624,40.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2018 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2018 risulta essere pari ad € 1.549.963,70.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,44 %, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2016 (impegni)	2017 (impegni)	2018 (previsioni definitive)	2018 (impegni)	
	1	2	3	4	
Redditi da lavoro dipendente	1.324.536,35	1.291.716,32	1.524.633,47	1.376.582,92	90,29
Imposte e tasse a carico dell'ente	84.951,92	90.984,00	103.820,28	92.164,27	88,77
Acquisto di beni e servizi	3.576.871,23	3.751.114,63	4.107.525,84	3.855.208,82	93,86
Trasferimenti correnti	450.078,82	499.666,70	660.561,56	605.115,27	91,61
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	41.894,57	30.967,85	31.750,00	29.802,89	93,87
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.667,35	-	-	-	-
Altre spese correnti	172.792,37	156.598,87	509.617,65	143.198,74	28,10
TOTALE Spese correnti	5.660.792,61	5.821.048,37	6.937.908,80	6.102.072,91	87,95

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 5 del 25/01/2018 ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La suddetta deliberazione è stata modificata con successive deliberazioni della Giunta Comunale, atto nr. 114 del 26/07/2018 ed atto nr. 135 del 04/10/2018. La spesa di personale determinata per l'anno 2018 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1.229.165,99, il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2018 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del Responsabile del Servizio n. 966 del 22/11/2018.

In data 22/05/2018 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale, pertanto nel corso del 2018 sono stati erogati gli arretrati al personale dipendente non dirigente, mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione all'uopo accantonato nei precedenti anni, corrispondenti rispettivamente allo 0,36 per cento per il 2016, all'1,09 per cento per il 2017 ed al 3,48 per cento per il 2018.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Magnago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e sportive, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 29.802,89.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 29.605,00, nel corso dell'anno 2018 è stato utilizzato per la cifra di € 10.185,00.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2017 e precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale, è stata accantonata la somma di € 55.000,00 erogata durante il 2018, a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo nazionale in data 22/05/2018, congiuntamente alle somme previste in competenza per l'esercizio 2018.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge. Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Magnago.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Scuola materna
Attività extrascolastica
Gestione palestre
Refezione scolastica
Mensa anziani
Illuminazione votiva
Operazioni commerciali
Cessione stampati
Gas metano

Per l'anno 2018 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2018 pari ad Euro 6.448,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro il 30/04/2019.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	664.767,11	924.894,33	1.643.470,27	770.234,84	46,87
Contributi agli investimenti	25.290,54	23.214,71	42.500,00	22.443,98	52,81
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	13.000,00	-	15.550,00	15.545,79	99,97
TOTALE Spese in conto capitale	703.057,65	948.109,04	1.701.520,27	808.224,61	47,50

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2018. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

Si ricorda che come già espresso nella parte relativa alle entrate la somma di € 364.029,18 è relativa alla regolazione contabile delle opere realizzate da terzi in base ad accordi contrattuali e dall'accettazione di beni confiscati alla criminalità organizzata D. Lgs. 159/2011.

Per quanto concerne le opere impegnate nell'anno 2018 le stesse sono state imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, il cui importo rinviato all'anno 2019 ammonta ad € 354.491,80 relativo quindi ad opere che troveranno la loro conclusione nell'anno 2019. Va sottolineato che l'importo del FPV 2018 a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2017 ammontava ad € 206.070,27 relativo alle opere iniziate nell'anno 2017 e riportate nell'anno 2018.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'anno 2018 l'ammontare dei contributi agli investimenti erogati dal comune è pari ad € 22.443,98 relativi in parte al contributo a favore delle parrocchie per opere religiose (€ 7.124,76), in parte al trasferimento alla regione Lombardia delle maggiorazioni sui contributi di costruzione (€ 11.307,51) ed in parte al trasferimento del contributo regionale a privati per eliminazione barriere architettoniche di edifici privati (€ 4.011,71).

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

Titolo che non ha subito movimentazione nell'anno 2018.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (impegni)	2017 (impegni)	2018 (previsioni definitive)	2018 (impegni)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	215.069,53	220.819,48	226.800,00	226.769,56	99,99
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	215.069,53	220.819,48	226.800,00	226.769,56	99,99

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2016	2017	2018
Debito residuo al 01/01	€ 2.212.622,27	€ 1.997.552,74	€ 1.776.733,26
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 215.069,53	€ 220.819,48	€ 226.769,56
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.997.552,74	€ 1.776.733,26	€ 1.549.963,70

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (impegni)	2017 (impegni)	2018 (previsioni definitive)	2018 (impegni)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	695.465,08	648.865,80	781.550,00	672.748,75	86,08
Spese per conto terzi	14.606,47	12.747,80	67.000,00	25.016,33	37,34
TOTALE Spese	710.071,55	661.613,60	848.550,00	697.765,08	82,23

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 88.534,95
FPV – parte capitale	€ 206.070,27

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di

previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 90.513,38
FPV – parte capitale	€ 354.491,80

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2018:

Descrizione fonte di finanziamento	Importo finanziato 2018	somme da reimputare nel 2019 con FPV 2018	
Impegni reimputati FPV	164.788,23	14.737,60	
Avanzo di amministrazione	96.742,23	284.483,08	
Mutui	-	-	
Trasferimenti di capitali da privati	-	-	
Contributi in conto capitale	364.029,18	-	
Alienazioni patrimoniali	-	-	
Contributi per permessi di costruire	182.664,97	55.271,12	
Monetizzazioni	-	-	
Altre entrate di parte capitale	-	-	
Avanzo di parte corrente	-	-	
TOTALE	808.224,61	354.491,80	
		TOTALE TIT. 2^	1.162.716,41

2. RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Magnago ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. 118/11.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2018.

RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 328.593,36
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 76.794,00
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 22.735,39
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 483.907,01
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 254.843,04
IMPOSTE	€ 86.564,91
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 168.278,13

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -328.593,36 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2018 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, , che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 916.348,73.

Il risultato della gestione finanziaria, pari ad € 76.794,00, si compone dai proventi ed oneri finanziari.

Nei proventi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (utile A.S.P.M. controllata al 100% dall'ente) e gli interessi attivi; mentre negli oneri sono iscritti gli interessi passivi sui mutui contratti.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

Rettifiche valore attività finanziarie

E' indicato l'importo di € 22.735,39 relativo alla rivalutazione patrimoniale delle società partecipate.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 168.278,13, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

- L'inventario dei beni dell'Ente è stato aggiornato al 31/12/2018. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

- Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dell'ente in imprese controllate e partecipate, il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario, in riferimento all'ultimo bilancio approvato, rapportato alla percentuale di partecipazione detenuta.

- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento, sono stati iscritti i crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA risultante dalla dichiarazione annuale 2017.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai ratei e dai risconti attivi.

PASSIVO:

- Il patrimonio netto è costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, da riserve indisponibili) e dal risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € 20.752.199,87.

Le Riserve per permessi di costruire ammontano ad € 1.778.214,74, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- Fondi rischi e oneri per € 121.476,32 e sono costituiti dal fondo rischi per spese legali, dai fondi per perdite società partecipate e per l'indennità di fine mandato del sindaco e trovano riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi relativi ai contributi che l'ente corrisponde ad altri enti pubblici, associazioni, ecc.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2018.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2018
Immobilizzazioni immateriali	61.579,35
Immobilizzazioni materiali	22.649.708,12
Immobilizzazioni finanziarie	2.246.758,65
Rimanenze	7566,4
Crediti	1.740.802,34
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	3.426.230,60
Ratei e risconti attivi	7.680,44
Totale	30.140.325,90

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2018
Patrimonio netto	24.555.360,60
Fondi per rischi ed oneri	121.476,32
Debiti	3.807.708,13
Ratei e risconti attivi	1655780,85
Totale	30.140.325,90

3. I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 32 del 08/03/2018 ha approvato il Piano esecutivo di gestione 2018-2020.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 36 del 26/07/2018 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

3.1 Analisi dei risultati per area di gestione.

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2018: in particolare sono riportate le risultanze della verifica sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

Entrata: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	444.095,00	383.800,27	-13,58
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	6.668.702,07	5.786.671,09	-13,23
POLIZIA LOCALE	366.731,00	258.379,73	-29,55
REFEZIONE SCOLASTICA	419.690,00	377.985,92	-9,94
PUBBLICA ISTRUZIONE	227.790,00	213.034,43	-6,48
CULTURA	6.000,00	84,13	-98,60
SPORT	26.000,00	25.074,53	-3,56
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	857.000,00	517.374,90	-39,63
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	535.400,00	541.775,29	1,19
SERVIZI SOCIALI	163.371,00	156.985,20	-3,91
COMMERCIO	0,00	0,00	0,00
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	0,00	0,00	0,00
Totale Entrata	9.714.779,07	8.261.165,49	-14,96

Spesa: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	Previsione definitiva	Rendiconto	Scostamento %
SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE	2.250.719,10	2.011.841,51	-10,61
ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI	1.623.787,65	1.098.924,58	-32,32
POLIZIA LOCALE	253.619,00	113.560,70	-55,22
REFEZIONE SCOLASTICA	445.500,00	410.414,34	-7,88
PUBBLICA ISTRUZIONE	284.730,00	258.662,85	-9,16
CULTURA	96.300,00	92.685,67	-3,75
SPORT	114.300,00	113.270,59	-0,90
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	2.848.992,27	2.039.490,12	-28,41
URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.	933.451,00	867.864,54	-7,03
SERVIZI SOCIALI	853.270,05	818.910,73	-4,03
COMMERCIO	7.160,00	6.263,32	-12,52
OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTAL	2.950,00	2.943,21	-0,23
Totale Spesa	9.714.779,07	7.834.832,16	-19,35

3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del

18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale:

RENDICONTO 2018	PROVENTI	COSTI	SALDO	% di copertura realizzata
Mense scolastiche	388.326,61	448.738,02	- 60.411,41	86,54
Corsi extra scolastici	8.474,34	12.500,00	- 4.025,66	67,79
Utilizzo sale comunali	130,00	380,00	- 250,00	34,21
TOTALI	396.930,95	461.618,02	- 64.687,07	85,99

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

Pertanto gli enti dall'esercizio 2018 hanno dovuto conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La materia degli equilibri costituzionali ha subito nel corso del 2018 una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirompente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono come di seguito sintetizzare. Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo Stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Il comune di Magnago nell'anno 2018 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge 243/2012 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232
(LEGGE DI BILANCIO 2017)**

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

Sezione 1

(migliaia di euro)

		Dati gestionali COMPETENZA (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) a tutto il 31/12/2018 (a) (1)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) a tutto il 31/12/2018 (b) (1)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	89	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	206	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	30	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	265	
AA) Avanzo di Amministrazione per Investimenti	(+)	405	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.788	5.139
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	236	244
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.720	1.820
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	819	789
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (2)	(+)	50	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.102	5.497
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	91	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	6.193	5.497
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	808	703
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	354	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	1.162	703
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie (L=L1+L2)	(-)	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (2)	(-)	0	0
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=A+AA+B++C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-L) (3)		928	1.792
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (4)		0	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)		0	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q = N-P) (5)		928	

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Magnago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli indicatori sintetici, come evidenziati nelle tabelle sottostanti illustrano l'andamento della gestione.

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2018
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2018	
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano di avanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano di avanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP": entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Acco primi tre titoli Entrate)	25,59
2 Entrate correnti			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	100,77
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	97,69
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate estrattoritarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	90,42
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate estrattoritarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	87,66
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	104,76
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	99,70
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00 "Entrate estrattoritarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	94,37
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00 "Entrate estrattoritarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	89,80
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Univoco medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (305 % max previsto dalla norma)	0,00
3.2	Anticipazione chiusa solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV perso entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente - FCDE corrente - FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV concernente il Macroaggregato 1.1)	25,13

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2018
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2018
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	6,14
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, miscelando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	10,38
4.4	Spesa di personale procapite. Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto	160,24
5 Esternalizzazione dei servizi		
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	28,00
6 Interessi passivi		
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	0,44
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
7 Investimenti		
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	11,47
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	84,02
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	2,45
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	86,47
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2018
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE
		2018
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00
8 Analisi dei residui		
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	88,55
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	92,11
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	65,81
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	43,61
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari		
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	67,69
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	78,23
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	36,73

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2018
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2018	
9.4	Smaffimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in crediti (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)) / stock residui al 1° gennaio (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000))	45,00
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Costi effettivi incassati tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-2,54
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa - impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,13
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1,7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti diretti al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione (amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	3,80
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	167,31
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	31,27
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	24,73
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	30,87
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	13,13
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripartito nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente - Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00

Piano degli indicatori di bilancio
Rendiconto esercizio 2018
Indicatori Sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE	
		2018	
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso - Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,00
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titoli I e titolo II	0,00
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	90,92
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni di gestione della cassa vincolata)	10,35
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	11,43

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Questo ente non ha rilasciato garanzie ne principali ne sussidiarie a favore di enti partecipanti, controllati e/o di altri soggetti.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2018, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 bis del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, così come introdotto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014, che ha introdotto la redazione da parte degli enti locali di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, si è proceduto ad individuare le società che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".

ASPM – Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	www.aspmagnago.com
FONDAZIONE PER LEGGERE – Biblioteche Sud Ovest Milano	www.fondazioneperleggere.it
AZIENDA SOCIALE – Azienda Speciale per i Servizi alla Persona	www.aziendacastano.it
ACCAM SPA	www.accam.it
Euro.Pa Service srl	www.europaservice.it
AMGA spa	www.amga.it

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2018:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Accam spa	1,926%
Amga Legnano spa	0,06%
Cap Holding spa	0,192%
Euro.Pa Service srl	5,12%
A.S.P.M.	100%
Azienda Sociale	12,55%
Euro Impresa Legnano srl in liquidazione	0,188%
E.E.SCO srl in liquidazione	1,00%

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ente si è proceduto all'aggiornamento dello stesso con gli opportuni movimenti modificativi sia in aumento che in diminuzione al fine di definire l'entità del patrimonio al 31/12/2018. L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente sono pubblicati sul sito internet del Comune di Magnago nella sezione Amministrazione trasparente.

4.9 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2017, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 1.239.012,15, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1.352.296,27, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2018 risulta così ripartita:

	Media 2011/2013	rendiconto 2018
Spese macroaggregato 101	1.481.356,29	1.359.466,60
Spese macroaggregato 103	65.684,62	56.080,51
Irap macroaggregato 102	82.365,84	79.271,00
Altre spese incluse	3.529,43	0,00
Totale spese di personale (A)	1.632.936,18	1.494.818,11
(-) Componenti escluse (B)	280.639,91	265.652,12
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.352.296,27	1.229.165,99

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;

- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono - in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione - essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Il Comune di Magnago ha approvato il Bilancio di previsione 2018 in data 19/02/2018 ed è stato rispettoso del saldo tra entrate e spese finali di cui alla L. 243/2012, e quindi per il 2018 è stato soggetto ai vincoli in questione.

Rimangono inoltre vincolate le spese relative alle autovetture e alle missioni dei dipendenti.

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

4.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 sottolineando che questo ente ha pagato in anticipo rispetto alla scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2018	-2,54 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati	€ - 8.327.350,43
	€ 3.276.033,06